

Crisi del calcio italiano: l'analisi di Bedin e le riforme urgenti per rilanciare la Serie B

Data: 5 gennaio 2026 | Autore: Redazione



Il presidente della Lega Serie B propone un patto condiviso per salvare il sistema calcio

Il presidente della Lega Serie B, Paolo Bedin, è intervenuto in audizione presso la VII Commissione Cultura della Camera, offrendo una riflessione ampia e strutturata sullo stato attuale del calcio italiano. Un intervento che non si è limitato alla semplice analisi, ma che ha delineato anche una serie di proposte concrete per affrontare le criticità del sistema.

Le criticità del calcio italiano oggi

Nel suo intervento, Bedin ha evidenziato come il sistema stia attraversando una fase complessa, caratterizzata da diversi fattori strutturali:

- Insostenibilità economico-finanziaria dei club
- Difficoltà nella valorizzazione dei giovani talenti
- Ritardo nella modernizzazione delle infrastrutture sportive
- Forte polarizzazione dei ricavi a favore delle competizioni internazionali FIFA e UEFA

Questi elementi, combinati, rendono difficile per molte società investire in settori strategici come il settore giovanile e lo sviluppo degli impianti.

“Il quadro generale è complesso e limita la capacità dei club di investire su giovani e infrastrutture”, ha sottolineato Bedin.

Le soluzioni: sostenibilità e riforme strutturali

Per uscire da questa situazione, il presidente della Lega B ha indicato alcune linee guida fondamentali:

Contenimento dei costi e controllo finanziario

Serve una gestione più rigorosa delle risorse, con regole più stringenti per garantire la solidità economica dei club.

Mutualità più equa tra le categorie

Bedin ha evidenziato come il livello di mutualità nel calcio italiano sia tra i più bassi, penalizzando le categorie inferiori.

Selezione degli investitori

È necessario impedire l'ingresso di soggetti privi di adeguate garanzie finanziarie, per tutelare la stabilità del sistema.

Le proposte al Governo per rilanciare il calcio

Durante l'audizione, Bedin ha avanzato anche diverse richieste al mondo politico:

- Introduzione di un Decreto Giovani per incentivare gli investimenti nei settori giovanili
- Stanziamento di fondi per infrastrutture sportive moderne
- Ripristino del vincolo sportivo, per favorire la crescita dei giovani calciatori
- Destinazione di una quota delle scommesse sportive al finanziamento del calcio di base

Particolare attenzione è stata dedicata anche al tema degli stadi, con la proposta di una centralizzazione delle procedure per accelerare i progetti di ammodernamento.

Pirateria e sostenibilità: una battaglia decisiva

Bedin ha inoltre espresso apprezzamento per le misure adottate contro la pirateria televisiva, definita una vera e propria piaga per il sistema calcio, in quanto sottrae risorse fondamentali ai club.

Riformare il sistema calcio: serve un approccio condiviso

Tra i punti chiave emersi, anche la necessità di intervenire su:

- Formato dei campionati
- Status dei calciatori
- Regolamentazione degli agenti sportivi

Secondo Bedin, però, la vera svolta può arrivare solo attraverso una visione comune.

“Serve un vero e proprio

patto per il calcio

, costruito insieme da tutte le componenti del sistema”.

L'idea è quella di creare una commissione strategica federale e un manifesto condiviso di valori e

obiettivi.

Il ruolo dei club e la gestione sostenibile

Un altro aspetto centrale riguarda le politiche interne delle società. Pur rispettando la libertà d'impresa, è fondamentale definire un quadro regolamentare chiaro, capace di orientare i club verso una gestione equilibrata e sostenibile.

I numeri della Serie B: spazio ai giovani

In chiusura, Bedin ha portato un dato significativo che evidenzia il ruolo della Serie B nello sviluppo dei talenti:

- 123 giocatori Under impiegati
- Oltre 140.000 minuti giocati
- 98 calciatori italiani

Un segnale chiaro: investire sui giovani è non solo necessario, ma già una realtà concreta.

Conclusioni: il futuro del calcio italiano passa dalle riforme

L'intervento di Bedin rappresenta un punto di partenza importante per il rilancio del calcio italiano. Le sfide sono molte, ma le soluzioni esistono: servono riforme strutturali, collaborazione tra istituzioni e una visione condivisa.

Il messaggio è chiaro: senza un cambiamento deciso e coordinato, il sistema rischia di perdere competitività. Ma con le giuste scelte, può tornare a crescere partendo dalle basi: giovani, sostenibilità e infrastrutture.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/crisi-del-calcio-italiano-l-analisi-di-bedin-e-le-riforme-urgenti-per-rilanciare-la-serie-b/152632>